

ANIME DELL'INFERNO

PENE SECONDO LA LEGGE DEL CONTRAPPASSO

Ignavi

In vita non hanno mai avuto idee proprie.

Corrono nudi dietro una bandiera, punti da vespe e mosconi.

Non battezzati

In vita non hanno conosciuto Dio.

Desiderano invano di vedere Dio.

Lussuriosi

In vita sono stati travolti dalla passione, dall'amore fisico.



Sono travolti da una bufera di vento.

Golosi

In vita erano insaziabili di cibi e bevande.

Sono immersi nel fango, colpiti da una forte pioggia e tormentati da Cerbero, un cane a tre teste.

Avari e prodighi

In vita gli avari si sono affaticati ad accumulare ricchezze.
I prodighi, invece, si sono affaticati a spendere molti soldi.

Spingono con il petto dei massi pesanti e si insultano.



ANIME DELL'INFERNO

PENE SECONDO LA LEGGE DEL CONTRAPPASSO

Iracondi e accidiosi

In vita gli iracondi si sono lasciati prendere spesso dall'ira. Gli accidiosi sono stati molto pigri.

Sono immersi nel fango della palude e si lamentano e sospirano.



Eretici

In vita hanno disprezzato la fiamma della fede cristiana.

Giacciono in tombe infuocate.



Violenti contro il prossimo

In vita hanno ucciso delle persone e hanno causato perdite di sangue.

Sono immersi nel sangue bollente e sono colpiti con frecce dai Centauri.



Violenti contro se stessi e le proprie sostanze

In vita non hanno rispettato il proprio corpo (suicidi) e non hanno rispettato i propri beni (scialacquatori).



I suicidi sono trasformati in piante. Gli scialacquatori sono sbranati da cagne nere.

Violenti contro Dio

In vita hanno offeso Dio.

Giacciono immobili su un sabbione ardente, colpiti da una pioggia di fuoco e con il viso rivolto a Dio.

ANIME DELL'INFERNO

PENE SECONDO LA LEGGE DEL CONTRAPPASSO

Ruffiani e seduttori

In vita non si sono vergognati di compiere cattive azioni.

Corrono nudi, frustati da diavoli.



Adulatori

In vita si sono sporcati moralmente dicendo bugie.

Sono immersi nello sterco.

Simoniaci

Sono papi e vescovi che, in vita, si sono arricchiti con il commercio di cose sacre.



Sono conficcati dentro fosse a testa in giù, con i piedi bruciati da fiamme.

Indovini e maghi

In vita hanno voluto predire il futuro.

Camminano con la testa girata all'indietro.

Barattieri

In vita hanno guadagnato accettando denaro in cambio di favori.

Sono immersi nella pece bollente.



Ipocriti

In vita sono stati falsi, hanno nascosto la verità.

Camminano lentamente sotto il peso di mantelli dorati di piombo.



ANIME DELL'INFERNO

PENE SECONDO LA LEGGE DEL CONTRAPPASSO

Ladri

In vita hanno rubato le cose degli altri.

Stanno tra i serpenti e sono, a loro volta, trasformati in serpenti.

Consiglieri di frode

In vita hanno dato cattivi consigli.



Camminano avvolti da fiamme.

Seminatori di discordie

In vita hanno provocato divisioni, disaccordi tra le persone.



Sono feriti dai colpi di spada di un diavolo.

Falsari

In vita hanno agito con l'inganno, con la falsità.

Sono colpiti da terribili malattie.

Traditori

In vita hanno tradito i parenti, la patria, gli ospiti e i benefattori.



Sono immersi nel ghiaccio.

La porta dell'Inferno



Dante e Virgilio alla porta dell'Inferno,
in un'incisione di Gustave Doré.

Dante crede di essere in salvo e comincia a salire il colle, quando tre belve feroci (una lince, un leone e una lupa) gli sbarrano il cammino e lo fanno indietreggiare verso la «selva oscura». Ma ecco apparire l'ombra di un uomo: è il poeta latino Virgilio, venuto per soccorrere Dante. Comincia così, sotto la guida di Virgilio, il viaggio di Dante nell'Inferno. Sulla porta dell'Inferno un'iscrizione spaventosa e inquietante avverte che di lì si entra nel regno del dolore eterno e delle anime condannate a soffrire per sempre per volere divino. Dante è spaventato, ma Virgilio lo rassicura e lo esorta a entrare.

- «Per me si va ne la città dolente¹,
per me si va ne l'eterno dolore,
3 per me si va tra la perduta² gente.
- Giustizia mosse il mio alto fattore;
fecemi la divina podestate,
6 la somma sapienza e 'l primo amore³.
- Dinanzi a me non fuor cose create
se non etterne, e io eterno duro⁴.
9 Lasciate ogne speranza, voi ch'intrate.»
- Queste parole di colore oscuro⁵
vid'io scritte al sommo d'una porta;
12 per ch'io: «Maestro, il senso lor m'è duro⁶».

1. Per me... dolente: Attraverso di me si entra nella città dove si soffre, cioè l'Inferno.

2. perduta: dannata.

3. Giustizia ... amore: La giustizia ha ispirato il mio creatore (*il mio alto fattore*): mi crearono la somma potenza di Dio, la somma sapienza del Figlio e l'amore dello Spirito Santo.

4. Dinanzi a me ... duro: Prima di me furono create solo cose eterne (cioè gli angeli e i cieli), e io durerò in eterno.

5. di colore oscuro: di significato oscuro, minacciose.

6. per ch'io ... duro: e quindi io (dissi): «Maestro, il loro significato è terribile per me». Dante è spaventato da quelle parole sia perché di difficile comprensione, sia perché ne avverte come un presentimento dei mali e dei dolori futuri. Dante chiama Virgilio «maestro» nel senso di «guida».



Ed elli a me, come persona accorta⁷:
«Qui si convien lasciare ogni sospetto⁸;
15 ogni viltà⁹ convien che qui sia morta.

Noi siam venuti al loco ov' i' t' ho detto
che tu vedrai le genti dolorose
18 c' hanno perduto il ben de l' intelletto»¹⁰.

E poi che la sua mano a la mia pose
con lieto volto, ond' io mi confortai,
21 mi mise dentro a le segrete cose¹¹.

(da *Inferno*, canto III)

7. accorta: esperta.

8. sospetto: timore, esitazione.

9. viltà: paura.

10. il ben de l' intelletto: il bene dell' intelletto, cioè Dio.

11. E poi che... cose: E dopo che mi prese per mano con un volto sereno, per cui io mi rincuorai, mi introdusse in quel mondo segreto, sconosciuto.

DAL TESTO ALLE COMPETENZE

ANALIZZARE

1. L'*Inferno* viene presentato come il **regno**: (indica con una crocetta le risposte esatte)
☐ a del dolore temporaneo ☐ c del dolore eterno
☐ b dei dannati ☐ d della rassegnazione
2. L'*Inferno*, rappresentato dalla porta infernale, **è stato creato da Dio per un atto di giustizia**. In che senso? (Indica con una crocetta la risposta esatta)
☐ a Per punire coloro che vissero nel male senza mai pentirsi
☐ b Per permettere a coloro che vissero nel male di pentirsi e accedere così al Purgatorio
3. Per continuare il **viaggio** nell'*Inferno*, **Dante** come dovrà essere?
☐ a Sospettoso ☐ b Prudente ☐ c Coraggioso
4. Quale **ruolo** assume il poeta **Virgilio** nei confronti di Dante?

GLI STRUMENTI E IL LINGUAGGIO DEL POETA

5. La ripetizione delle parole «Per me si va», all'inizio dei primi tre versi, costituisce una particolare **figura retorica** che si chiama:
☐ a anafora ☐ b allegoria ☐ c metafora

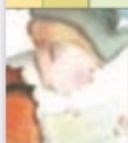
RICERCA DI TESORI

Alla ricerca del tesoro

Robert Louis Stevenson

Nel brano che stai per leggere, il giovane Jim Hawkins, fatto prigioniero da Silver e dai suoi complici, è costretto ad accompagnarli nella ricerca del tesoro sull'isola in cui è sepolto. Tutto sembra procedere per il meglio. Ma quando i pirati, guidati dalla mappa di cui si sono impadroniti, giungono finalmente nel luogo dove dovrebbe essere nascosto il tesoro...

GENERI



1. l'Isola ... "Cannocchiale": luoghi indicati sulla mappa del tesoro.

2. Morgan: nome di uno dei pirati alla ricerca del tesoro.

3. Il pensiero ... scombussolato: il ricordo della ferocia e crudeltà del capitano Flint, ormai morto, mi ha sconvolto.

4. Merry: nome di un altro pirata alla ricerca del tesoro.

Silver, stando seduto, consultava la bussola.

«Qui ci sono tre "grandi alberi" in linea retta con l'Isola dello Scheletro» disse finalmente. «Il versante del "Cannocchiale"¹ dev'essere quel declivio lassù. Ormai è un gioco da bambini trovare il tesoro. Ho una mezza voglia di mangiare prima.»

«Io non ne ho voglia» brontolò Morgan². «Il pensiero di Flint mi ha scombussolato³.»

«Ebbene, vecchio mio» disse Silver «ringraziate il Cielo che è morto.»

«Era un brutto demonio» esclamò un terzo pirata con un brivido «con quella sua faccia violacea!»

«Era in quelle condizioni per il troppo rum» commentò Merry⁴.

IL LIBRO

L'ISOLA DEL TESORO

Siamo in un paesino sul mare, nell'Inghilterra del Settecento. Jim Hawkins, un ragazzo di tredici anni, e sua madre, proprietaria della locanda *Ammiraglio Benbow*, scoprono nel baule di un marinaio morto la mappa di un tesoro nascosto su un'isola. Si tratta del tesoro di un famoso pirata, il capitano Flint. Jim, il dottor Livesey e il nobile Trelawney organizzano una spedizione a bordo della *Hispaniola* e portano con sé, come cuoco di bordo, un uomo dalla gamba di legno, Long John Silver, e il suo pappagallo.

Inizia una grande avventura che per Jim costituirà anche l'iniziazione alla vita adulta e la scoperta della malvagità umana.

Silver, infatti, si rivela il capo dei pirati superstiti di Flint e assieme ai compagni si impadronisce del tesoro. Ma Jim, Livesey e Trelawney, con l'aiuto del pirata Ben Gunn, abbandonato sull'isola tre anni prima dai suoi compagni, trovano il modo di recuperare il tesoro e catturare finalmente i pirati.

Tuttavia Silver riesce a fuggire e di lui si perdono le tracce, mentre l'*Hispaniola* fa ritorno in Inghilterra con il suo carico di ricchezza e di brutti ricordi.



5. tremula: tremante, incerta.

Improvvisamente, tra gli alberi davanti a noi si levò una voce tremula⁵ e alta, intonando la ben nota canzone:

*«Quindici uomini sulla cassa del morto...
Yo-ho-ho, e una bottiglia di rum!».*

Non ho mai visto degli uomini più terrorizzati dei pirati. Come per incanto, le loro sei facce persero ogni colore; alcuni erano balzati in piedi, altri si strinsero da vicino; Morgan si buttò per terra.

«È Flint, per...!» gridò Merry.

Il canto cessò bruscamente come era incominciato.

6. livide: diventate pallide per la paura.

«Andiamo» disse Silver stentatamente, come se le sue labbra livide⁶ non volessero schiudersi. «Fatevi coraggio e guardatevi intorno. Questo è un brutto scherzo e, anche se non riconosco la voce, vi assicuro che è qualcuno in carne e ossa come voi che canta.»

Parlando, gli erano ritornati il coraggio e un po' di colore sulle guance. Gli altri avevano già incominciato a rianimarsi un po' e a prestar fede agli incoraggiamenti di Silver, quando la stessa voce si levò di nuovo, questa volta non cantando, ma sotto forma di un fioco richiamo che echeggiò ancor più debolmente tra le fenditure⁷ del «Cannocchiale».

7. fenditure: spaccature, voragini.

«Darby Mac Graw⁸!» gemeva la voce.

8. Darby Mac Graw: nome di un pirata compagno di Flint.

«Darby Mac Graw! Darby Mac Graw!» e così di seguito, ripetendo lo stesso nome, finché ordinò: «Va' a prendere del rum, Darby!».

I pirati rimasero inchiodati al suolo, con gli occhi fuori della testa, per molto tempo anche dopo che l'eco della voce fantomatica⁹ si era spenta.





10. macchie: boscaglie.

11. cupidigia: avidità, desiderio sfrenato.

12. grucciona: stampella. Silver è privo di una gamba.

13. Dick: nome di un altro pirata alla ricerca del tesoro.

«Questo conferma i nostri timori» balbettò uno. «Andiamocene!» Ma Silver, facendo un grande sforzo su se stesso, gridò: «Amici, son qui per trovare il tesoro e non mi lascerò sconfiggere da nessun uomo e neppure dal demonio. Non ho mai avuto paura di Flint quand'era in vita e, per Giove, lo affronterò da morto. A meno di cinquecento metri da qui ci sono settecentomila sterline. Quando mai dei cavalieri di ventura hanno voltato la schiena a una simile fortuna per un vecchio marinaio ubriacone dal muso violaceo, e morto per di più?».

A quelle parole i pirati ripresero coraggio e, dopo un po', non udendo più alcun rumore sospetto, si alzarono e ripresero il loro cammino. Merry era avanti a tutti con la bussola di Silver per mantenere l'esatta direzione sulla linea dell'Isola dello Scheletro.

Il cammino, ora, era piano e facile e in discesa. I pini crescevano radi e di diverse dimensioni da entrambi i lati e anche in mezzo alle macchie¹⁰ di piante di noci moscate e di azalee vi erano delle vaste radure bruciate dal sole.

Raggiungemmo il primo dei grandi alberi ma, dalle consultazioni sulla bussola, risultò che non era quello buono. Così per il secondo. Il terzo era una pianta gigantesca, con un tronco rossastro grosso come una capanna e con una vegetazione che ombreggiava un vasto tratto di terreno.

Ma non erano le sue dimensioni a impressionare i miei compagni, bensì la conoscenza che entro il suo raggio d'ombra giacevano settecentomila sterline. L'idea di quel denaro, a mano a mano che si avvicinavano al posto, aveva fatto svanire ogni rimasuglio di terrore. I loro occhi scintillavano di cupidigia¹¹, i loro piedi si facevano sempre più veloci e leggeri; la loro anima era protesa verso quel tesoro che li attendeva e che significava per loro una vita di lussi e di piaceri.

Silver saltellava brontolando sulla sua grucciona¹². Ogni tanto dava dei violenti strapponi alla corda che mi legava a lui guardandomi inferocito. Dick¹³, che era rimasto dietro a noi, stava dicendo tra sé preghiere e bestemmie, mentre la febbre diventava sempre più alta.

Eravamo giunti, intanto, al margine del bosco.

«Hurrà, compagni!» gridò Merry mettendosi a correre. «Avanti ci siamo!» E i pirati che ci precedevano presero la rincorsa.

Improvvisamente li vedemmo fermarsi di colpo. Silver affrettò il passo, saltellando sulla sua grucciona come un indemoniato e, un momento dopo, ci fermammo anche noi sbalorditi.

Ci stava davanti una grande buca, di escavazione non troppo recente: nella buca c'erano un manico di piccone e delle tavole di cassette da imballaggio: su una di esse vidi inciso il nome di *Walrus*, la nave di Flint.

Non c'era da sbagliarsi! Il nascondiglio era stato trovato e saccheggiato: le settecentomila sterline erano sparite!

(da *L'isola del tesoro*, AMZ Editrice, Milano, 1970, rid. e adatt.)



PROPOSTE DI LAVORO

COMPRENDERE

1. Chi sono i cercatori del tesoro? Chi è Jim?
2. Improvvisamente qualcosa atterrisce i pirati. Che cosa?
3. Chi e in che modo riesce a incoraggiare i pirati che riprendono il loro cammino?
4. Quando i pirati raggiungono il terzo albero, come reagiscono e perché?
5. Quale amara delusione attende i pirati?

ANALIZZARE

6. Quali sono le **caratteristiche fisiche** e **morali** del **pirata Silver**?
7. In quale **ambiente** si svolge la vicenda narrata? Esso è descritto in modo vago, imprecisato o con una certa ricchezza di particolari? Secondo te, si può affermare che si tratta di un luogo tipico della narrazione d'avventura? Perché?
8. Secondo te, nel brano prevalgono le **sequenze**: (indica con una crocetta la risposta esatta)
☐ narrative ☐ descrittive ☐ riflessive ☐ dialogiche
9. La narrazione avviene in prima o in terza persona? Chi è il **narratore**?
10. Secondo te, in quali momenti della narrazione l'autore ricorre alla **suspense**, crea cioè nel lettore uno stato di ansia, di attesa per ciò che sta per accadere? Indicali con una matita ai margini del testo.
11. In quale momento della narrazione l'autore introduce un **colpo di scena**, un mutamento improvviso di situazione, tale da cogliere di sorpresa il lettore?

SPUNTI PER PARLARE DI SÉ

Confrontare esperienze e opinioni

12. Hai mai partecipato a una «Caccia al tesoro»? Dove e come si è svolta? In che cosa consisteva il tesoro? Chi è risultato vincitore? Racconta.

CINEFORUM

Pirati dei Caraibi:

La maledizione della prima luna

Regia di Gore Verbinski, USA, 2003, 143 min.

Nel XVII secolo, nel Mar dei Caraibi, la figlia del governatore viene rapita dal malvagio pirata Barbossa e dall'equipaggio della Perla Nera. Will Turner, amico d'infanzia della ragazza e segretamente innamorato di lei, si unisce a Jack Sparrow, un pirata vagabondo, per portare in salvo la fanciulla. Ma per riuscirci dovranno affrontare misteriose e sinistre forze del male che risalgono addirittura a una maledizione azteca...



© Walt Disney / courtesy
Everett Collection

COMPLEMENTI PREDICATIVI E COMPLEMENTO DI VOCAZIONE

- Il complemento predicativo è un nome o un aggettivo che si riferisce al soggetto o al complemento oggetto e completa il significato del verbo.
- Il complemento predicativo del soggetto si incontra con i verbi copulativi: sembrare, parere, diventare, rimanere, riuscire, risultare, nascere, vivere, morire ; i verbi passivi: essere chiamato / soprannominato / detto, essere eletto / nominato, essere stimato / giudicato .
- I verbi, che al passivo reggono il complemento predicativo del soggetto, all'attivo reggono il complemento predicativo dell'oggetto: chiamare, soprannominare, dire, eleggere, nominare, stimare, giudicare

Riconosci il complemento predicativo e indica se è predicativo del soggetto (S) o dell'oggetto (O)

- 1 Questa pizza mi sembra salata. (S)
- 2 Marco è stato eletto rappresentante di classe. (____)
- 3 I compagni hanno eletto Marco rappresentante di classe. (____)
- 4 Hanno soprannominato Luigi "sgobbone". (____)
- 5 Luigi è stato soprannominato "sgobbone". (____)
- 6 È diventata magra come un chiodo. (____)
- 7 È vissuto da ricco ed è morto povero. (____)
- 8 Da tutti è giudicato uomo onestissimo. (____)
- 9 Tutti lo giudicano uomo onestissimo. (____)
- 10 Il compito risulta insufficiente. (____)

2 Inserisci i complementi predicativi senza i quali la frase è incompleta: "palla di lardo", responsabile, "La storta", Trinità, rappresentante.

- 1 Quella via è tutta curve tanto che è detta _____.
- 2 È un po' grasso, ma non è giusto chiamarlo _____.
- 3 Vogliamo eleggere Giulio _____ di classe?
- 4 Mio padre è stato nominato _____ della sicurezza.
- 5 "Lo chiamavano _____" è il titolo di un film o di un romanzo?

Il complemento di vocazione

- Il complemento di vocazione è un nome che indica la persona a cui rivolgiamo il discorso. In genere è separato dal resto della frase dalla virgola: Salve, gente. Marco, tutto ok? Signore, aiutami tu.

3 Sottolinea il complemento di vocazione.

- 1 Ora, ragazzi, ascoltatevi.
- 2 Prego, signora, dica pure.
- 3 No, caro mio, non credo sia andata così.
- 4 Marco, vieni con me, accompagnami.
- 5 Ragazze, zitte per favore.
- 6 Comunque, Francesco, io non la penso come te.
- 7 Mamma, non credere che sia stato io.
- 8 Valeria, dove vai?
- 9 Ehi, ragazzi, che facciamo?
- 10 Entri pure, signor Rossi, ora tocca a lei.

COMPLEMENTO DI CAUSA E COMPLEMENTO DI FINE

Qui si muore di freddo; di freddo

indica la causa, il motivo di ciò che accade: perché? per quale motivo mi sembra di morire? Per il freddo, quindi di freddo è un complementi di causa.

– **Il complemento di causa** è un nome preceduto dalle preposizioni “a” (A quella notizia tutti si commossero), “per” (Per il raffreddore resterò a casa), “da” (Il bambino gridava dal dolore), “di” (Ti pentirai di questa tua azione) o dalla locuzione “a causa di” (A causa del brutto tempo la partita è stata sospesa). • **Il complemento di fine** indica il fine, lo scopo di un’azione o lo scopo a cui è destinato un oggetto. È un nome preceduto dalle preposizioni “a” (A protezione del porto costruiscono nuovi moli), “in” (L’avvocato parla in difesa dell’accusato), “per” (Parlo per il tuo bene), “da” (Mi piacciono le tue scarpe da tennis), “di” (In panchina c’è il portiere di riserva) o dalla locuzione “a fine di” (Te lo dico a fin di bene).

1 Individua e sottolinea i complementi di causa. 1 Si soffocava dal caldo e abbiamo aperto la finestra. 2 Alla notizia fece salti di gioia. 3 I tuoi compagni sono stati puniti per causa tua. 4 Non ti reggi in piedi dal sonno, a che ora sei andato a letto? 5 Sei contento dei tuoi bei voti? 6 Con questo chiasso non riesco a dormire. 7 Il cane tremava di paura ai boti dei fuochi d’artificio. 8 Abbiamo chiuso tutte le finestre a causa delle zanzare. 9 Le finestre sono sporche e nere di polvere. 10 Con questa batosta la posizione in classifica è definitivamente compromessa.

2 Individua e sottolinea i complementi di fine. 1 Gli studenti hanno lavorato con impegno per la riuscita della rappresentazione. 2 Giovedì ci sarà in piazza una manifestazione per la pace. 3 A cena abbiamo bevuto un buon vino da pasto. 4 L’insegnante ha preso in visione i libri di testo del prossimo anno scolastico. 5 Ero venuto per una breve visita, ma ora penso di restare fino all’ora di cena. 6 Durante la seconda guerra mondiale molti giovani hanno combattuto per la libertà. 7 In vista delle Olimpiadi il mondo sportivo è in fermento. 8 La sala da pranzo è troppo stretta e scomoda per ospitare tanti amici. 9 Quando sono in montagna mi piace andare per funghi. 10 Spesso i genitori rimproverano i figli per il loro bene.